

# DENUNCIATA PER FRODE LA LOBBY DELLE ARMI

(La Redazione)

***La National Rifle Association (Nra) è finita nel mirino della giustizia. La procuratrice generale di New York, Letitia James, ha intentato una causa per sciogliere la potente lobby americana dei proprietari e produttori di armi.***

Corruzione, frodi finanziarie e un uso a dir poco disinvolto del denaro dell'associazione: sono queste le tre pesanti accuse mosse nei confronti della National Rifle Association (Nra). "L'influenza dell'Nra - si legge in una nota - è stata così potente che l'organizzazione è andata avanti per decenni senza controlli, mentre i suoi leader facevano finire nelle loro tasche milioni di dollari".

L'obiettivo di Letitia James, la procuratrice generale di New York, che da 18 mesi investiga sulla celebre associazione, è di dissolvere la potente lobby delle armi. È infatti arrivata alla conclusione che anni di corruzione e sprechi hanno irrimediabilmente minato la sua capacità di operare senza scopo di lucro.

Ci vorranno naturalmente anni affinché quella che un tempo era una organizzazione potentissima e con 5 milioni di iscritti, venga effettivamente cancellata dai registri dello Stato dove fu fondata nel 1871. Ma in realtà già da tempo la lobby, un tempo in grado di far eleggere presidenti, è in crisi. Dilaniata da difficoltà finanziarie e una guerra interna per la leadership, da tempo lotta per la sopravvivenza.

James ha chiesto, contemporaneamente, pure le dimissioni dei vertici, accusandoli di aver sottratto alle casse della no profit almeno 64 milioni di dollari. Chiedendo allo stesso tempo che nessuno dei dirigenti implicati diriga in futuro nessuna altra organizzazione. Da quanto emerso dalle indagini, il presidente dell'associazione, Wayne LaPierre, assieme ad altri tre dirigenti, avrebbero usato le donazioni dei membri "come il proprio porcellino salvadanaio", spendendo decine di milioni di dollari per scopi personali e violando le leggi sulle organizzazioni non-profit.

Fondata appunto nel 1871 da ufficiali dell'esercito in pensione perché "troppi soldati non sanno nemmeno sparare dritto", come diceva il generale Ambrose Burnside, suo primo presidente, dopo essere stata a lungo poco più che un'associazione sportiva, negli ultimi vent'anni - da quando Wayne La Pierre ne divenne amministratore delegato, è entrata a gamba tesa nelle stanze della politica. Trasformandosi in quella potentissima lobby capace di determinare elezioni. Se un tempo investiva però in maniera bipartisan (anni fa anche Bernie Sanders ebbe da loro fondi ed endorsement) per Trump hanno fatto un'eccezione. A loro The Donald deve moltissimo. Sulla elezione 2016, infatti, la Nra, che già controllava tutti i senatori repubblicani, investì ben 30 milioni di dollari. Un sostegno che President Trump ha riconosciuto pubblicamente più volte.

La presa di posizione di Donald Trump non si è certo fatta attendere ed ha suggerito alla Nra di trasferire la propria sede in Texas. "Penso che la Nra debba trasferirsi in Texas e lì si troverebbe davvero bene", ha dichiarato il capo della Casa Bianca durante un colloquio con i giornalisti. Quella che è successa "è una cosa molto terribile", ha quindi commentato Trump riferendosi alla notizia dell'indagine.

**La Redazione**